

L'ex-chiesa di San Lorenzo non è agibile la lirica stasera trasloca nella sala dei Teatini

Confermata l'opera, ma per l'edificio trecentesco non era stata prodotta tutta la documentazione necessaria. Amarezza dei gestori

Patrizia Soffientini

PIACENZA

Un vero colpo di teatro. L'opera lirica Lucia di Lammermoor stasera andrà in scena ai Teatini di via Scalabrini e non più nell'ex chiesa di San Lorenzo di vicolo del Consiglio. Quest'ultima è stata giudicata non agibile da un'ordinanza del Servizio attività produttive del Comune datata il 27 giugno. Il "diniego" è stato comunicato ad uno dei tecnici dell'Estate Opera Festival il giorno prima della rappresentazione. Così ieri la Tampa Lirica, in corsa, ha trovato l'alternativa della sala dei Teatini. Se "Casta diva" dalla Norma ce l'ha fatta a risuonare domenica scorsa sotto le volte dell'antica chiesa trecentesca, e ce l'ha fatta per il rotto della cuffia, oggi un'altra famosa aria esprime molto meglio gli umori degli organizzatori "Chi mi frena in tal momento?" dall'opera più famosa di Donizetti, costretta appunto a traslocare in fretta e furia. C'è andata di mezzo anche la scenografia, peraltro più complessa di quella di Norma, che non si è potuta spostare, ma l'orchestra e i cantanti sono confermati. Re-

sta l'enigma di come mai la prima opera sia passata e la seconda no. Gli organizzatori sono restii a parlare, tutti concentrati sull'accelerazione dell'ultima ora perché l'allestimento riesca, ma da una parola qua e da una là, si può ricostruire la vicenda.

Quattrocento o duecento?

La chiesa è stata ripulita nei mesi scorsi, non è ancora oggetto di un cantiere, così sostiene il gestore Rest che l'ha presa in carico dal Demanio e che ha pensato di lanciarla alla grande (anticipando lo stesso uso che si farà del San Francesco di Parma) con due rappresentazioni liriche. Poi c'è la cronistoria secondo l'ordinanza dirigenziale. Il 31 maggio parte la richiesta ufficiale al Comune. Ma la possibilità di accogliere anche quattrocento spettatori viene bocciata il 21 giugno, dopo il sopralluogo in mattinata della commissione provinciale di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo: risulta che la chiesa non è idonea ad ospitare gli eventi, manca l'agibilità. Allora la richiesta last minute degli organizzatori - e siamo sempre al 21 giugno ma nel primo pomeriggio, due giorni pri-

ma della rappresentazione della Norma - si orienta su uno spettacolo calibrato per un massimo di duecento persone, che avrebbe altri parametri autorizzativi. Ma è venerdì pomeriggio, gli uffici comunali sono chiusi e l'invio «tardivo» non consente di fare un'istruttoria della nuova istanza, dice il Comune nell'ordinanza. Risultato: la Norma va in scena e con successo.

Però il dirigente comunale, Enrico Rossi, che firma l'ordinanza, definisce un «espediente» la nuova richiesta con capienza ridotta di pubblico, perché la mancata agibilità c'era e resta, inoltre risultavano al Comune dei «lavori in corso». Così nella mattinata di ieri arriva la disposizione perentoria a «cessare l'attività della manifestazione temporanea in carenza di un presupposto indispensabile». Ci si salva in zona Cesarini, con la disponibilità di trasferire l'allestimento ai Teatini, che come San Lorenzo hanno un'acustica notevole, ma lo smacco economico rimane. Gli organizzatori hanno avuto qualche contributo (Banca di Piacenza, Fondazione Rest, le collaborazioni del Comune e il patrocinio del-



La scenografia allestita in San Lorenzo per Lucia di Lammermoor non si è potuta trasferire FOTO DEL PAPA

la Regione Emilia Romagna) tuttavia si rischia in proprio.

Tempi stretti

Tutta la tempistica ha giocato contro, si sapeva che la sfida era notevole, poi con i week end di mezzo e l'impossibilità di comunicare in tempo reale tra organizzatori e uffici pubblici tramite posta certificata, fra richieste e esiti dei sopralluoghi e invio di documenti, sono nati problemi, ostacoli alla fine de-

cisivi. In quanto all'agibilità, si è appreso che riguarderebbe l'idoneità statica, anche se in passato il Demanio - alla quale San Lorenzo appartiene - ha svolto opere di consolidamento. E ieri mattina sono arrivati di corsa due ingegneri per valutare l'agibilità. Ma anche qualora la documentazione mancante avesse potuto essere prodotta, essendo sabato, non sarebbe stato possibile farla arrivare agli uffici del Comune per tempo. La sto-

ria si ripete su dolenti note. E sul futuro di San Lorenzo dalle belle volte affrescate è lecito porsi più di un interrogativo, ma almeno su questo punto l'organizzatore Rest non ha dubbi, lirica a parte, tanti eventi si potranno portare avanti («usciamo rafforzati»), con qualche amarezza, ma molta determinazione verso altri «acuti». Ieri però non c'era quasi il tempo di commentare, ma solo di corre-

Con "Lucia di Lammermoor" va in scena l'amore ostacolato

Ci si dovrà affidare alla musica e al canto, immaginando le scenografie

Gian Carlo Andreoli

PIACENZA

Basteranno i costumi studiati dal sapiente Artemio a evocare quel tanto che basta d'una Scozia, in guerra sempre. Allo spettatore tocca di affidarsi alla musica e al canto e immaginare gli spazi, gli archi cadenti, la grande fontana, nel castello degli Ashton, no-

bile famiglia dominata da lord Enrico in difficoltà politica e non solo. A raddrizzarne le sorti del casato gioverebbe un buon matrimonio della giovane Lucia, bella e desiderabile, con il potente lord Arturo Bucklaw. Ma la fanciulla, vattà a fidare, s'è già impegnata con il bell' Edgardo dei Ravenswood, con tanto di scambio d'anello, per tener fede al triangolo ricorrente: il baritono impedisce l'amore del soprano col tenore. Di qui le successive disgrazie. Titolo caro al pubblico fin dal lontano debutto al San Carlo di Napoli (1835), "Lucia di Lammermoor", ritorna a

concludere "Estate Opera Festival", questa sera (ore 21). Il dramma tragico in due parti "Lucia di Lammermoor", tratto da Salvatore Cammarano dal romanzo di Walter Scott, trovò in Gaetano Donizetti il compositore ideale per esaltarne le doti romantiche, a forti contrasti, amore e morte ricorrenti, con un pizzico di follia e con accenti lirici di sicuro effetto emotivo. L'Orchestra Sinfonica delle Terre Verdiane è diretta dal maestro Stefano Giaroli, il Coro dell'Opera di Parma dal maestro Emiliano Esposito. Artemio Cabbassi ha curato la messa in scena



Una passata edizione dell'opera al Teatro Municipale

con le luci di Marco Ogliosi. "Lucia" è il soprano Svetlana Kalinichenko (già applaudita "Adalgisa" in "Norma"), studi a Kiev (in Italia per perfezionarsi dal 2009),

soprano ospite all'Opera Slaska di Byton (Polonia). Ritorna il baritono Marzio Giossi esperto nei panni di "lord Enrico Ashton"; il tenore brasiliano Max Jota, più

volte "Edgardo" amante amato, mette del suo, in conflitto con "lord Arturo Bucklaw" di Vincenzo Tremante. Il basso Juliusz Lorzani affronta l'impegnativo ruolo di "Raimondo", religioso, educatore e confidente di Lucia. Il giovane tenore Andrea Galli fa il torvo e minaccioso "Normanno", il mezzosoprano Paola Lo Turco "Alisa" damigella di Lucia. Titolo ricorrente anche nelle Stagioni del Municipale, "Lucia" ebbe nel 2002, in coproduzione con il Regio di Parma, Ambrogio Maestri "Lord Enrico", accanto al soprano Marina Viskvorkina "Lucia". Lo spiazzamento all'ultima ora dalla chiesa di San Lorenzo alla Sala Teatini, se priva di effetti scenici e ambientali, suggestivi nell'antica struttura dai molti stili architettonici, restituisce a suono e voci migliore accoglienza così sia.

Oggi la passeggiata sulla via Francigena

PIACENZA

Oggi alle 18,30 ritrovo davanti alla basilica Santa Maria di Campagna per la passeggiata di 4 km nel centro storico di Piacenza, proposta dall'associazione Fiorenzuola in Movimento per la rassegna "Passo dopo passo". La camminata (partecipazione a offerta) si intitola "Piacenza Francigena. Città crocevia delle direttrici di pellegrinaggio europeo" e sarà accompagnata dalla guida turistica Barbara Vascelli. All'arrivo, davanti all'Ostello del Teatro di via Trento, momento di testimonianza sull'ospitalità a cura di Filippo Arcelloni. Per parte-

Ritrovo alle 18,30 in piazzale delle Crociate

Quattro chilometri per le vie del centro storico cittadino

cipare telefonare a 3290210092 (Andrea Tagliaferri) o 3383267926 (Daniela Ceresa). La rassegna è organizzata con l'Associazione Europea delle vie Francigene e sostenuta da Gas Sales e Banca di Piacenza. L'evento è patrocinato dal Comune di Piacenza. **_dm**

L'economista Stefano Zamagni martedì ai Teatini

PIACENZA

Stefano Zamagni, l'economista voluto nel marzo scorso da papa Francesco come presidente della Pontificia Accademia delle scienze sociali è l'ospite dell'edizione 2019 della serata voluta dalla parrocchia di Sant'Antonino in collaborazione con il Comune e il settimanale Il Nuovo Giornale per dare ai piacentini un'occasione di approfondimento delle dinamiche del nostro tempo. Interverrà alla Sala dei Teatini martedì 2 luglio alle ore 21 sul tema "Quale futuro per la nostra città?". **_red.cro.**

Paolina, Paolina bella, hai visto che sembri una stella? 50 anni son passati, a noi sembrano volati... ma sul tuo volto non c'è traccia, al massimo qualche briciola di focaccia

Queste rime sono davvero cretine, ma il trafiletto ci blocca l'intelletto e allora, tutti in coro, urliamo a squarciagola, meglio sarebbe se li chiamassi Mara...

BUON COMPLEANNO AMICA CARA!!!

